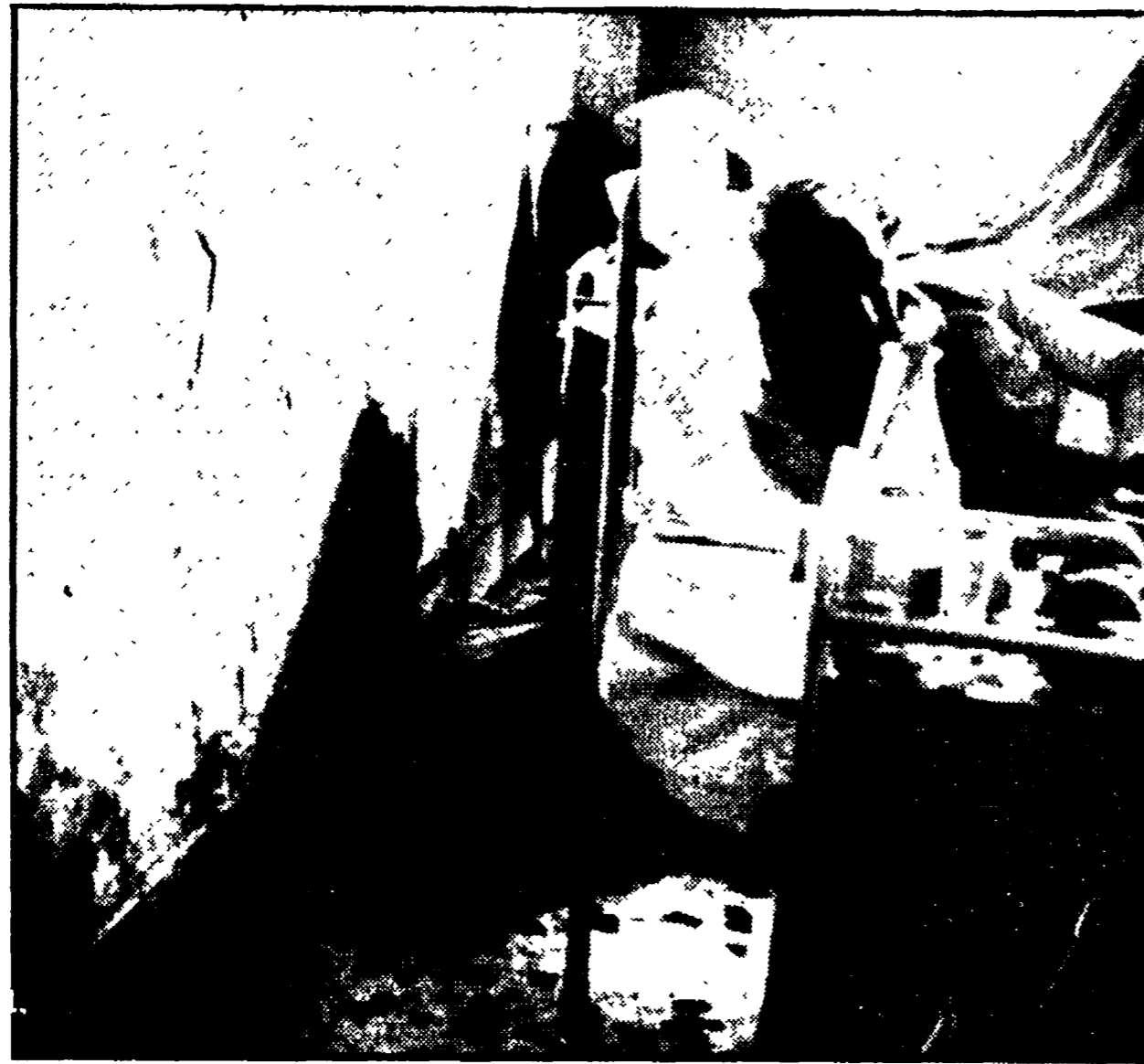


Un «ospedale-simbolo» della disastrosa politica sanitaria di un trentennio

# Al S. Gennaro piove liquame sui letti

Altro scandalo: l'ex funzionario Ignazio Caruso, deputato dc, ha a disposizione una stanza in amministrazione e un dipendente ospedaliero come «segretario» - Primario, medici, infermieri e degenti del reparto ortopedia hanno occupato per protesta la direzione, sanitaria

Piovono acqua, urina ed altro dai solai del reparto di Ortopedia all'ospedale San Gennaro alla Sanità per la definitiva rottura di alcune tubature fessate. Ieri mattina tutti — il primario, i medici, gli infermieri e gli ammalati che potevano muoversi — hanno fatto capre con molta energia al presidente e al direttore sanitario — occupandone per alcune ore gli uffici — che la situazione non è ulteriormente tollerabile. E sono decisi che è il momento anche di porre fine ad un altro scandalo, al fatto cioè che, mentre al San Gennaro l'Ortopedia è in quelle condizioni, c'è un lussuoso reparto all'Ascalesi — stesso ente ospedaliero — completamente vuoto, con tanto di primario e personale che non fanno assolutamente nulla, il pronto soccorso fantasma.



Un'eloquente immagine del reparto Ortopedia del S. Gennaro dove nelle corsie piovono liquami dal soffitto

L'Ortopedia del San Gennaro — 75 posti letto, 10 medici e 150 paramedici, una delle équipe più qualificate della Regione, con oltre 4 mila ricoveri l'anno e possibilità di eseguire tutti gli interventi chirurgici — va trasferita nei locali vuoti dell'Ascalesi, o comunque messa in condizioni decenti: su questo nessuno è disposto più a cedere. La vicenda di ieri mattina ha del grottesco: verso le 10 circa gli infermieri si sono accorti che nello scabuzzone dove sono costretti a mettere i loro vestiti pioveva un liquido maleodorante, e che ampie macchie apparivano anche nelle corsie, dove poco dopo cominciava a gocciolare sui letti che presto dovevano essere spostati.

Rosa, i medici e gli altri hanno imposto allora che intervenisse il presidente dell'ente, Salvatore Gargiulo. S'è capito subito che la cosa non lo impressionava granché («forse perché per lunghi anni è stato assessore alla Nettezza Urbana al Comune di Napoli, lasciando una situazione che è poco defevina disastrosa»: non sapeva nulla — ha detto assai candido — delle lettere e delle sollecitazioni, ha promesso di «interessarsi subito», ma quando gli hanno detto dei locali vuoti all'Ascalesi, ha risposto che non ci dovevano neanche pensare. Stessa scena con il soprintendente sanitario, Luigi De Farnis: il pronto soccorso dell'Ascalesi non funziona, non si sa quando funzionerà, ma non si tocca. Il presidente

Gargiulo ha aggiunto che a suo avviso si trattava di una «manovra politica dei "rossi"». Per questa mattina è prevista la riunione di una commissione tecnica che dovrà decidere quanto tempo ci vuole per eseguire gli indispensabili lavori; ma stavolta l'intero reparto di ortopedia non è più disposto ad «arrangiarsi». Sono infatti ben quattro anni che sono stati bloccati — per motivi che l'allora segretario generale dell'ente, e attuale deputato dc, Ignazio Caruso, non ha mai voluto chiarire — i lavori di ristrutturazione, iniziati e conclusi con la demolizione di due sale operatorie. I chirurghi ortopedici — che devono operare in condizioni di massima sterilità per

evitare infezioni contro cui nulla possono neanche gli antibiotici — dovettero installare la sala operatoria in un bugigattolo dal cui solaio ben presto venne a piovere giù il solito liquido maleodorante, seguito dai calcinacci. Nella stessa condizione risultano anche i locali dei reparti Ortopedia, Medicina 2 e Geriatria: i lavori degli impianti furono eseguiti appena nove anni fa. Sulla spesa e sui lavori eseguiti allora una indagine seria risulterebbe sicuramente molto e interessante.

Ieri mattina, mentre al San Gennaro c'era tutto quel trambusto, nell'edificio di via Castrucci ai Miracoli era presente anche l'ex segretario generale, il deputato dc Ignazio Caruso. Non era una



coincidenza: l'on. Caruso infatti — come abbiamo potuto appurare sul posto senza alcuna difficoltà — si reca in quegli uffici ogni lunedì e venerdì mattina, ha a disposizione una stanza (al secondo piano, accanto a quella del suo successore nella carica di segretario generale, Salvatore Di Nuzzo, che gli è succeduto anche nella carica di sindaco dc di Acerra) dove riceve persone che vogliono parlare con lui. Ieri mattina ci è stato indicato, da numerosi dipendenti cui ci siamo rivolti chiedendo dove potevamo lasciare un messaggio per l'onorevole, il «suo segretario», ossia il dipendente ospedaliero Renato Borea; per telefono, chiamando il centralino, ci hanno passato senza alcuna esita-

zione la stanza dell'on. Caruso, e poiché questi era già uscito, ci hanno invitato a rivolgerci al «suo segretario», per l'appunto Renato Borea. Ci risulta che l'onorevole è semplicemente un ex funzionario in pensione, dell'ente, e che quindi a nessun titolo può disporre di una stanza e di un segretario: il fatto che il presidente dell'ente, Gargiulo, sia stato collega in giunta col Caruso (quando questi era assessore all'Assistenza, nella precedente amministrazione), non giustifica affatto simili favori, che oltre ad interessare la Regione, dovrebbero vedere anche una tempestiva iniziativa della magistratura.

e. p.

Ecco un altro significativo «spaccato» della situazione ospedaliera

## Le puericultrici denunciano che...

Un problema di lavoro collegato alla necessità della programmazione socio-sanitaria — Gli impegni disattesi dalla giunta regionale — Sacchetti a perdere usati come mutandine di plastica per i bambini — In lotta anche le allieve vigilatrici



Puericultrici in lotta dietro le finestre della clinica pediatrica

L'atrio è scuro, tetto, male illuminato. Per terra, conici di sigaretta in quantità; polvere in ogni angolo, stratificata da giorni di «sistemazione» assenza di pulizia; mura sporche, segnate dal tempo e dall'incuria: è questo il «biglietto da visita» della clinica pediatrica della prima facoltà di Medicina; e ai piani superiori, nei diversi reparti, la situazione non è certamente migliore. Da ieri mattina le aule al piano terra sono occupate dalle puericultrici disoccupate (oltre 3.000, uscite diplomate da numerosi corsi di specializzazione professionale, indetti negli anni scorsi dalla Regione, ma tutte ancora in attesa di sistemazione). Che intendono in questo modo protestare contro le inadempienze della giunta regionale.

«La nostra però non vuole essere un'azione puramente rivendicativa — aggiunge subito una delle donne — certo, noi vogliamo lavorare: ci spetta, ma vogliamo anche che la nostra lotta serva a far finalmente partire quella programmazione socio-sanitaria da cui dipendono i nostri posti di lavoro ma anche la salute di tutta la regione». E su questo punto Antonella (così si chiama la nostra interlocutrice) si dilunga, giustamente, mentre le altre intorno annuiscono. «Lo sappiamo che i posti di lavoro non sono di facile reperimento, tenendo anche presente tutta la situazione occupazionale di Napoli e della Campania e che vanno — come ci è stato più volte ripetuto — graduati nel tempo, ma sappiamo anche che il loro reperimento è strettamente collegato allo sviluppo del servizio sociale e sanitario».

Durante un'assemblea indetta dal consiglio di quartiere

## I cittadini decidono l'uso del «Collana»

Dovranno essere resi pubblici gli statuti delle società concessionarie degli impianti dello stadio Collana. Lo ha annunciato l'assessore Vanin in una affollatissima assemblea che si è tenuta negli stessi locali del complesso polisportivo. Il provvedimento giunge però con un certo ritardo rispetto al rinnovo delle concessioni che è stato fatto nel mese di settembre. L'assessore ha anche reso noto di aver stabilito a cento il numero massimo di presenze per corsia per la piscina del complesso. Il consiglio di quartiere, che aveva indetto l'assemblea, si è però dichiarato insoddisfatto di questo provvedimento non ritenendo garantita sufficientemente la sicurezza dal punto di vista igienico. Si è anche discusso il problema della pista di atletica questa, infatti, non è stata omologata perché non è rispondente alle norme stabilite per le gare nazionali ed internazionali. Si è quindi rivelata inutile la lunga attesa dei giovani atleti. La pista comprendeva precedentemente solo sei corsie che erano state aumentate ad otto per poter essere impiegate in competizioni ad un alto livello agonistico. I lavori si erano protratti nel tempo ed oggi è forte il malcontento di tutti gli sportivi. Un'altra questione da affrontare con decisione è quella dei campi da tennis dati in concessione al «Tennis Vomero». Tale concessione fu stipulata, anni addietro per una cifra irrisoria in cambio dell'impegno della società di costruire gli impianti sportivi e di farli praticare ad un certo numero di alunni delle scuole romanesi con prezzi concordati con la giunta. La società non si è però limitata a costruire solo gli impianti sportivi, ma ha creato ampie sale per la ricreazione dei soci, oltre a un bar e un ristorante che lavorano senza alcuna auto-

realizzazione. Non si è neanche realizzato l'ingresso degli scolari. L'assessore ha affermato la volontà di affrontare la questione prima di rinnovare la concessione alla discussa società.

«E pensare — aggiunge un'altra — che per tutto questo noi paghiamo anche 100 mila lire al mese: per sostituire cioè il personale paramedico che manca o quello che, scompare dalla nostra presenza, è assente volontariamente. Al minimo segno di ribellione, d'altra parte, sono come punitori. Agli esami chi ha usato rubiacchi viene spiegabilmente bocciato, e deve ripetere l'anno». Le storie a questo punto si accavallano. Si intracciano le richieste delle puericultrici, quelle delle vigilatrici: alcune chiedono un posto di lavoro, le altre migliori condizioni nel periodo dell'apprendistato, ma tutte il rispetto della loro volontà — fortunatamente ancora integra — di «incedere» sulla struttura socio-sanitaria della nostra regione che in questi giorni sta, decisamente, mostrando la corda, com'è sotto gli occhi di tutti.

«E pensare — aggiunge un'altra — che per tutto questo noi paghiamo anche 100 mila lire al mese: per sostituire cioè il personale paramedico che manca o quello che, scompare dalla nostra presenza, è assente volontariamente. Al minimo segno di ribellione, d'altra parte, sono come punitori. Agli esami chi ha usato rubiacchi viene spiegabilmente bocciato, e deve ripetere l'anno». Le storie a questo punto si accavallano. Si intracciano le richieste delle puericultrici, quelle delle vigilatrici: alcune chiedono un posto di lavoro, le altre migliori condizioni nel periodo dell'apprendistato, ma tutte il rispetto della loro volontà — fortunatamente ancora integra — di «incedere» sulla struttura socio-sanitaria della nostra regione che in questi giorni sta, decisamente, mostrando la corda, com'è sotto gli occhi di tutti.

### Dibattito fra i partiti sul recupero di Mergellina

Nel pomeriggio, alle ore 17, presso la sede della Dc, in piazzetta Eritrea, si svolgerà un dibattito sull'impegno politico per il recupero di Mergellina. Vi prenderanno parte Ugo Grippo (Dc), Telemaco Malagò (Pci), Fausto Corace (Psi), Alessandro Ingala (Psdi), Francesco Giagliardi aggiunto del sindaco.

«La nostra però non vuole essere un'azione puramente rivendicativa — aggiunge subito una delle donne — certo, noi vogliamo lavorare: ci spetta, ma vogliamo anche che la nostra lotta serva a far finalmente partire quella programmazione socio-sanitaria da cui dipendono i nostri posti di lavoro ma anche la salute di tutta la regione». E su questo punto Antonella (così si chiama la nostra interlocutrice) si dilunga, giustamente, mentre le altre intorno annuiscono. «Lo sappiamo che i posti di lavoro non sono di facile reperimento, tenendo anche presente tutta la situazione occupazionale di Napoli e della Campania e che vanno — come ci è stato più volte ripetuto — graduati nel tempo, ma sappiamo anche che il loro reperimento è strettamente collegato allo sviluppo del servizio sociale e sanitario».

«La nostra però non vuole essere un'azione puramente rivendicativa — aggiunge subito una delle donne — certo, noi vogliamo lavorare: ci spetta, ma vogliamo anche che la nostra lotta serva a far finalmente partire quella programmazione socio-sanitaria da cui dipendono i nostri posti di lavoro ma anche la salute di tutta la regione». E su questo punto Antonella (così si chiama la nostra interlocutrice) si dilunga, giustamente, mentre le altre intorno annuiscono. «Lo sappiamo che i posti di lavoro non sono di facile reperimento, tenendo anche presente tutta la situazione occupazionale di Napoli e della Campania e che vanno — come ci è stato più volte ripetuto — graduati nel tempo, ma sappiamo anche che il loro reperimento è strettamente collegato allo sviluppo del servizio sociale e sanitario».

### DIBATTITO SU LENIN E MARXISMO CON GRUPPI

Venerdì 25, alle 17.30, nel teatro Mediterraneo, presso la Mostra d'Oltremare, in preparazione del XV Congresso nazionale del Pci, si terrà una conferenza dibattito sul tema «Lenin e marxismo in Italia». Interverrà Luciano Grippo, del comitato centrale del Pci e direttore dell'Istituto Togliatti.

### LA GIORNATA POLITICA

## Incontro partiti-sindacati per le assunzioni al Comune

Stasera Consiglio comunale - La Confcoltivatori chiede una rapida soluzione della crisi regionale - E' stato convocato il congresso cittadino della Democrazia cristiana

Si riunisce questa sera il consiglio comunale per proseguire la discussione sulla ristrutturazione dell'azienda municipale illustrata dal compagno Ricciotti Antinolfi. Intanto, nella mattinata di ieri, si è svolto un incontro tra rappresentanti sindacali ed esponenti delle forze politiche della maggioranza per un confronto sui criteri che devono ispirare le assunzioni al Comune di Napoli. Su queste assunzioni si è molto discusso principalmente per quanto attiene i criteri di selezione. I sindacati, con un loro documento, hanno richiamato l'attenzione delle forze politiche su accordi presi in passato e da ritenersi validi. Essi, in buona sostanza, affermano che, per quanto riguarda le assunzioni di personale generico, occorre riferirsi all'ufficio provinciale di collocamento perché non è pensabile sottoporre a selezione pubblica chi deve spazzare una strada o pulire i locali di una scuola. I concorsi pubblici vanno bene per le assunzioni di personale qualificato. Nel corso dell'incontro sono stati esposti i rispettivi punti di vista e gli esponenti delle forze politiche hanno convenuto di rivedersi questa mattina per una più attenta valutazione delle posizioni espresse dai sindacati ed, opportunamente, hanno richiamato l'attenzione sull'incontro che proprio questa mattina si terrà a Roma tra governo e sindacati sulla Campania. In questa circostanza sarà anche affrontata la riforma del collocamento e, dunque, sarebbe corretto che si prendesse atto di esponenti novità che dall'incontro dovessero scaturire.

### Ferito il titolare di un deposito

## Si volta di scatto: i rapinatori sparano

Il titolare di un deposito di articoli casalinghi di San Giuseppe Vesuviano, Michele Letizia, è rimasto ferito, fortunatamente in modo lieve, nel corso di una rapina compiuta nel suo deposito, in via Vecchia Cassilii 63. Verso le 9.30 di ieri mattina, un F. 124 targata SA 28594 (risultata poi rubata) è entrata a retroarcia nel cortile dello stabile dove si trova il deposito. I due banditi, armati di fucili a canne mozze e mascherati, hanno tentato di rapinare l'incasso, sono stati messi in fuga dalle grida di numerosi passanti. Nella concitazione uno di loro ha perso la testa ed ha sparato, colpendo alla gamba destra il giovane Aniello Di Palma, diciottenne, che lavora presso il distributore. Riuscita invece la rapina all'agenzia della Banca Popolare di Napoli di Grumo Nevano. Quattro banditi hanno immobilizzato gli impiegati (erano le 15.30 circa) ed hanno portato via 30 milioni.

### Documento della cellula comunista

## Ad un punto cruciale la vertenza Eternit

Per l'Eternit di Bagnoli è quasi arrivato il momento della verità. La direzione aziendale, che da mesi si rifiuta di prendere in considerazione le proposte del consiglio di fabbrica e delle forze politiche, deve adesso dire con chiarezza cosa intende fare della fabbrica di Napoli. Se fino a poco tempo fa, infatti, ci si poteva nascondere dietro qualche alibi, ed adesso è diventato impossibile la recente delibera del consiglio comunale che ha definito tutta l'area occupata «zona industriale». Per l'Eternit si tratta di affrontare un adeguato piano di sviluppo aziendale, con il mantenimento dei livelli occupazionali ed il potenziamento di alcune lavorazioni. In tutto un affatto di secondo piano, poi, è il problema dell'ambiente di lavoro. Né si può pensare di affrontare i problemi ricorrendo allo scontro frontale con i lavoratori. Questo è anche il senso di un documento emesso qualche giorno fa dalla cellula comunista della fabbrica.

## All'ATAN chi gioca allo sfascio?

Anche ieri mattina (come già domenica e sabato sera) migliaia di napoletani sono rimasti appiediti. Lo sciopero all'ATAN proclamato dalla CISAL in seguito alla aggressione di via Austria, Pasquale Giugliano da un gruppo di teppisti che avevano tentato di strappare la «macchinetta» dei biglietti, ha avuto conseguenze disastrose per i cittadini e per il traffico. Alle fermate centinaia di persone hanno atteso invano anche per un'ora e più, senza che nessuno si accorgesse di essere in circolazione sono stati letteralmente presi d'assalto da una folla esasperata. I danni per la già traballante economia cittadina sono incalcolabili; basti pensare solo alle migliaia di ore di lavoro perse da operai e impiegati. E' inevitabile interrogarsi allora sull'opportunità di uno sciopero di questo tipo. Certo, nessuno vuole sottovalutare la portata del fenomeno della violenza che con preoccupante frequenza si sta verificando in questi giorni, ma è da valutare con attenzione la possibilità di un sciopero di questo tipo. In particolare, gli autisti che conducono autobus a tariffazione automatica. Della questione è stata investita la direzione dell'ATAN che ha avuto garanzia dalla giunta che sarà svolta una patto di sorveglianza atta ad assicurare la tenuta dell'incolumità del personale.

Anche i sindacati confederali hanno proposto che vengano messi in prevendita i biglietti, per evitare che sui bus ci siano soldi che possano far gola ai rapinatori. E questo sono sempre le stesse richieste che tendono realisticamente a tutelare la figura del lavoratore. Anche uno sciopero di alcune ore avrebbe incontrato la solidarietà di cittadini e rafforzato le richieste più giuste dei lavoratori. Ma lo sciopero che da sabato a lunedì ha paralizzato la città che senso ha? Perché punire, pur partendo da un motivo di protesta legittimo, migliaia di altri lavoratori che del trasporto pubblico si servono quotidianamente? Si ha la sensazione, in urtica, che da parte del sindacato autonomo si stia sfruttando l'angoscia dei lavoratori per mandare a tutti i costi allo sbaraglio i lavoratori e nel caos l'azienda tranviaria. Non è un caso che proprio la settimana scorsa la stessa CISAL abbia inventato la formula dell'assemblea retribuita, che ha indotto le stesse iniziative che danno luogo a questo episodio che li tocca direttamente — possono toccare con mano chi sta dalla loro parte e chi gioca, sempre e comunque, allo sfascio.

### PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi martedì 23 gennaio 1979. Onomastico: Raimondo (domani Babila).

**LUTTI**  
E' deceduta la signora Giovanna Giuliani, madre del compagno Secondo Salzano della sezione Mercato. Al compagno Secondo le condoglianze della sezione dell'Unità, della federazione e dell'assessorato all'igiene e Sanità.

E' deceduta la signora Maria Esposito, madre del compagno Pasquale Santaniello, della sez. di Secondigliano Centro. Al compagno Santaniello le condoglianze della sezione della redazione, della sez. ATAN e del sindacato autofotografici CGIL.

**L'INSEGNAMENTO DELLA STORIA**  
Per il ciclo di dibattiti su «L'insegnamento della storia nella scuola superiore» a cura dell'Istituto Campano per la storia della resistenza, oggi alle ore 17.30 presso la Nuova Italia — via Carducci, 115 — il professor Guido D'Agostino interverrà su «Contributi della storiografia contemporanea al dibattito sull'insegnamento della storia».

**ARBITRI PALLAVOLO**  
La federazione italiana pallavolo indice un corso per aspiranti arbitri di pallavolo con inizio il 13 febbraio prossimo. Per parteciparvi basta una domanda in carta semplice da inoltrare entro il 12 febbraio alla commissione provinciale arbitri PIFAV, piazza S. Maria degli Angeli 1.

**NOZZE**  
Sono sposati i compagni Marisa Sciotteri, del Cd della sezione Quattro Giornate, consigliere di quartiere della circoscrizione di Montecalvario e Giacomo Mantovani. Gli auguri dei compagni della sezione e della redazione dell'Unità.

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera: via Merello 148.  
S. Giuseppe-S. Ferdinando: via Roma 348. Mercato-Pandino: piazza Garibaldi 11.  
S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale: via Mergellina 148.  
S. Giovanni a Carbone: via S. Stazio Centrale corso Lucci 5; calata Ponte

Casanova 30. Stella-S. Carlo Arana: via Foria 20; via Marterelli 72; corso Garibaldi 218. Coll. Aminei: Coll. Aminei 2; Vomero-Aranella: via M. Fiscolelli 138; via L. Giordano 144; via Merigliani 72; via Fontana 37; via Simo Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonica 21. Socca via Eppone 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Posillipo 84. S. Gennaro: piazza Bagnoli 72. Chiaiano - Marigliana - Piscinola: S. Maria a Cubito 411 (Chiaiano).

**NUMERI UTILI**  
«Guardia medica» comunale gratuita notturna festiva e prelevata tel. 31.50.32 (centrale vigili urbani).  
«Ambulanza comunale» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.  
«Fronto intervento» sanitario comunale di vigilanza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13) tel. 29.40.14 - 29.42.02.

Marcella Ciarelli